

Resoconto sul Convegno Internazionale «Immigrazione e intercultura in Italia e in Spagna: prospettive, proposte ed esperienze a confronto», 11-13 novembre 2009, Roma, Università degli Studi «Roma Tre», Facoltà di Scienze della Formazione

Massimiliano Fiorucci

Università degli Studi «Roma Tre»

m.fiorucci@uniroma3.it

ABSTRACT

The paper highlights the main results of the international conference entitled «Immigrazione e intercultura in Italia e in Spagna: prospettive, proposte ed esperienze a confronto» («Immigration and inter-culture in Italy and Spain: A comparison of prospects, proposals and experiences»), held on 11-13 November 2009 at the Faculty of Education Sciences of «Roma Tre» University. The speakers' contributions enabled a comparison of the study and research experiences of the two southern European countries which have both had rather similar experiences of migration. After having long been countries of emigration, both Italy and Spain have become targets of immigration flows over the last thirty years. Alongside these similarities, however, there are also some significant differences linked to the history of the two countries. Spain has historically had significant linguistic and cultural communities enjoying great political and administrative autonomy. During the conference there developed an interesting comparison of migration policies and of the resulting educational measures adopted in the two countries, with regard to strategies, practices, projects, didactic activities and research.

Nei giorni 11-13 novembre 2009 si è svolto a Roma, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi «Roma Tre», il Convegno Internazionale *Immigrazione e intercultura in Italia e in Spagna: prospettive, proposte ed esperienze a confronto*. Promossa dal CREIFOS (Centro di Ricerca sull'Educazione Interculturale e la Formazione allo Sviluppo) e dal Dipartimento di Studi dei Processi Formativi, Culturali e Interculturali nella Società Contemporanea, l'iniziativa era volta ad avviare uno studio comparativo sulle politiche di integrazione e sulle scelte educative di carattere interculturale.

Gli interventi dei relatori hanno consentito di mettere a confronto le esperienze di studio e di ricerca di due Paesi dell'Europa meridionale accomunati da vicende simili per quanto concerne i fenomeni migratori. Dopo essere stati a lungo Paesi di emigrazione, sia l'Italia sia la Spagna sono diventati, da circa 30 anni, meta di flussi migratori. Accanto a queste similitudini si registrano, tuttavia, significative differenze legate alla storia dei due Paesi. La Spagna ospita, infatti, storicamente alcune significative comunità linguistiche e culturali che godono di una forte autonomia politica e amministrativa. Nel corso del Convegno si è sviluppato un interessante confronto sulle politiche migratorie e sulle conseguenti risposte educative nei due Paesi.

L'Italia è oggi un Paese a tutti gli effetti multiculturale con una presenza di immigrati che – stando ai dati dell'ultimo rapporto statistico della Caritas 2009 – ha raggiunto livelli molto significativi: sono 4 milioni e 330 mila i cittadini stranieri presenti regolarmente, pari al 7,2% della popolazione italiana (Caritas – Migrantes, 2009). Nella scuola italiana nell'a.s. 2008/09 gli studenti con cittadinanza non italiana erano 628.937, pari al 7% della popolazione scolastica complessiva. Molti di loro (il 37%), inoltre, sono nati in Italia (MIUR, 2009). Ancora qualche dato: ogni anno circa 6 mila studenti stranieri si laureano in Italia e coloro che torneranno nel Paese di origine sono destinati a diventare la classe dirigente di quel Paese. Il confronto internazionale ha consentito di svolgere, inoltre, una comparazione sullo stato degli studi e delle ricerche nel campo dell'educazione interculturale.

L'iniziativa è stata inaugurata dagli interventi di importanti studiosi e rappresentanti del mondo accademico e istituzionale quali Guido Fabiani (Rettore dell'Università «Roma Tre»), Jorge Hevia Sierra (Addetto culturale dell'Ambasciata di Spagna in Italia), Gaetano Domenici (Direttore del Dipartimento di Studi dei Processi Formativi, Culturali e Interculturali nella Società Contemporanea, Università «Roma Tre»), Maria Maddalena Novelli (Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio), Otello Lottini (Direttore del Dipartimento di Letterature Compare, Università «Roma Tre») e Michele Corsi (Presidente della SIPED – Società Italiana di Pedagogia –, Università di Macerata).

Organizzato in quattro sessioni, il Convegno ha visto la partecipazione di numerosi studiosi italiani e spagnoli di differenti ambiti disciplinari (pedagogisti, antropologi, storici, sociologi, filosofi, linguisti) e di differenti Università. Nel corso della prima sessione (*Il quadro di riferimento*) le relazioni di Carlo Felice Casula (Università «Roma Tre»), Francesco Susi (Università «Roma Tre»), Vinicio Ongini (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), Giuseppe Spadafora (Università della Calabria) e Vittorio Cotesta (Università «Roma Tre») hanno contribuito a definire, da differenti angolazioni, il contesto generale di riferimento facendo ricorso, in modo diacronico, ai dati sulle presenze straniere nella scuola e nella società, evidenziando le strategie di inserimento della popolazione immigrata, i limiti delle politiche di integrazione adottate e le difficoltà degli allievi stranieri nella scuola. I temi della partecipazione, della cittadinanza e della democrazia sono stati declinati in relazione ai percorsi di integrazione scolastica e sociale.

La seconda sessione (*La «costruzione» dell'identità: antropologia, pedagogia e nuove tecnologie*), attraverso i contributi di Antonio Castorina (Università «Roma Tre»), Rosabel Roig Vila (Università di Alicante), Roberto Maragliano (Università «Roma Tre»), Francisco Checa (Università di Almería), Francesco Pompeo (Università «Roma Tre»), Mercè Morey (Università delle Isole Baleari) ed Herminio Domingo (Università delle Isole Baleari), ha messo in luce le forti connessioni tra dimensione interculturale e nuove tecnologie contribuendo, inoltre, a decostruire una concezione monolitica e ossessiva dell'identità (Remotti, 2010). La prospettiva interculturale e l'ambito della rete Internet hanno in comune l'idea che non vi siano significati univoci e definiti una volta per sempre. La rete può essere costantemente modificata, aggiornata e arricchita con il contributo di più soggetti. La rete Internet, infatti, è nata come un progetto in cui, spesso, individui diversi hanno la possibilità di co-costruire lavorando congiuntamente. Per raggiungere tali obiettivi è però necessaria la capacità di «mediare» e negoziare visioni del mondo, mentalità e interessi non sempre omogenei. È importante quindi acquisire la capacità di «decentrarsi», di assumere una prospettiva di «etnocentrismo critico», di mettere in discussione se stessi e il proprio universo culturale di riferimento in nome di azioni e lavori condivisi. Insegnare in chiave interculturale implica necessariamente una prospettiva almeno in parte «relativista», che si traduce nel decentramento cognitivo, nella consapevolezza della pluralità delle forme di vita e della varietà dei codici espressivi, linguistici e valoriali. L'antropologia culturale, dal canto suo, sta lavorando da anni per il superamento di una concezione «forte» dell'identità ben espressa dalle parole dello scrittore franco-libanese Amin Maalouf, secondo il quale «ciascuno di noi dovrebbe essere incoraggiato ad assumere la propria diversità, a concepire la propria identità come la somma delle sue diverse appartenenze, invece di

confonderla con una sola, eretta ad appartenenza suprema e a strumento di esclusione, talvolta a strumento di guerra» (Maalouf, 1999, pp. 175-176).

Le ultime due sessioni (*Ricerche ed esperienze di educazione interculturale tra Italia e Spagna* e *Teorie e pratiche di educazione interculturale in Italia e in Spagna*) sono state dedicate ad approfondire in modo particolare le questioni educative con riferimento ad esperienze pratiche, progetti, sperimentazioni e ricerche condotte nei due Paesi. Sono emerse alcune differenze significative in particolare nei territori che godono di forte autonomia (Catalogna e Isole Baleari), ma anche importanti convergenze rispetto alle strategie utilizzate e ai modelli pedagogici di riferimento. Sia l'Italia sia la Spagna hanno assunto, infatti, come punto di riferimento per la scuola, la prospettiva interculturale, a differenza di altri Paesi dell'Europa del Nord (Francia, Gran Bretagna e Germania) che, con riferimento alle proprie storie, hanno adottato modelli differenti (assimilazionisti, multiculturalisti e compensativi). A queste sessioni hanno partecipato: Claudio Tognonato (Università «Roma Tre»), José Gutiérrez Pérez e M^a Teresa Pozo Llorente (Università di Granada), Marco Catarci (Università «Roma Tre»), Jordi Vallespir Soler (Università delle Isole Baleari), Anna Aluffi Pentini (Università «Roma Tre»), Joana Colom (Università delle Isole Baleari), Alessandra Casalbore (Università «Roma Tre»), Francesca Brezzi (Università «Roma Tre»), Nuria Llevot Calvet (Università di Lleida), Massimiliano Fiorucci (Università «Roma Tre»), Juan Gomez Lara (COLECTIVO AMANI de Educación Intercultural di Cadice) e Donatello Santarone (Università «Roma Tre»). I relatori si sono soffermati sugli aspetti metodologici della ricerca in ambito interculturale, sulle esperienze realizzate in particolari contesti educativi, sul tema della mediazione interculturale, sulla questione delle «seconde generazioni», sulle migrazioni al femminile, sulle pratiche interculturali nell'ambito dell'educazione informale e non formale, sulla revisione interculturale dei curricula scolastici (Fiorucci, 2008), sui progetti e sulle esperienze di inclusione scolastica e sociale.

Gli atti del Convegno sono in corso di pubblicazione presso l'editore Unicopli di Milano, a cura di Massimiliano Fiorucci e Marco Catarci.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Caritas – Migrantes (2009). *Immigrazione. Dossier Statistico 2009. XIX Rapporto*. Roma: Idos.
- Fiorucci, M. (a cura di). (2008). *Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline*. Milano: Franco Angeli.
- Maalouf, A. (1999). *L'identità*. Milano: Bompiani.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi informativi – Servizio statistico (2009). *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2008/2009*. Roma: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Remotti, F. (2010). *L'ossessione identitaria*. Roma - Bari: Laterza